

O

O quasi Il significato di parole come perfetto, giusto, esatto, corretto, implicano l'assenza d'errore e la precisione assoluta; com'è risaputo, però, ma soprattutto com'è confermato dalla scienza e dalla tecnica, per noi umani l'assenza di errori o di difetti sono concetti teorici non realizzabili in pratica per cui, conseguentemente, queste parole andrebbero utilizzate tanto meno quanto più si vuole essere meticolosi, precisi, accurati; ma quali sono le alternative?

Per quello che mi consta le alternative non ci sono, e questo è il perché del mio uso della locuzione “o quasi”, tanto più frequente quanto più voglio avvicinarmi alla precisione.

Onnivoco Onni è l'equivalente “arcaico” di ogni, per cui onnivoca è una parola che può significare qualunque cosa come, per l'appunto la parola cosa.

Organizzazione Per i vocabolari, l'organizzazione è “*L'attività o l'ente che corrisponde in modo sistematico alle esigenze di funzionalità e di efficienza di una impresa per lo più collettiva.*”; a mio parere, chiamare nello stesso modo sia l'attività sia l'ente che la svolge è tanto più una sconclusionatezza quanto meno l'ente è organizzato per davvero; con organizzazione, quindi intendo solo un **assetto** che consente di operare con provata efficienza.

Ovvero Forse non tutti sanno che secondo il vocabolario, questa parola significa sia “ossia, vale a dire”, sia “oppure”; in questo libro essa ha sempre e solo il primo significato.